

Sommario

Pag.

3	GIORNATA MONDIALE DELL'ARCHITETTURA PORDENONE 6 OTTOBRE 2008 DEDICATA ALL'ARCH. GIANCARLO IUS
7	XXIII° WORLD CONGRESS OF ARCHITECTURE 29 GIUGNO – 3 LUGLIO 2008 TORINO 1. IL MANIFESTO 2. LE RISOLUZIONI APPROVATE DURANTE LA SEDUTA DI CHIUSURA DEL CONGRESSO
10	LA PRESENTAZIONE DELL'EDIZIONE 2009 DELLA BIENNALE INTERNAZIONALE DI ARCHITETTURA BARBARA CAPPOCHIN - IL PREMIO INTERNAZIONALE - LA MOSTRA DI ZAHA HADID
12	NATIONAL CONVENTION AND DESIGN EXPOSITION BOSTON, 15-17 MAGGIO 2008
13	DIARIO DAL CONSIGLIO
29	IL SINDACO DI PADOVA SI RIVOLGE AGLI ISCRITTI
30	COPYRIGHT: IL PARERE DELL'AVV. G. SCUDIER
32	CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO: LE MODIFICHE
35	AUTORITA' PER LA VIGILANZA SUI CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE: IL PARERE N. 14 DEL 23.01.2008
35	NOTE DAL DIPARTIMENTO DEI VV.F.
36	DALLA REGIONE VENETO: - INDIRIZZI OPERATIVI PER L'APPLICAZIONE DELLA L.R. 27/2003 A SEGUITO SENTENZA CORTE COSTITUZIONALE N. 401/2007 - INDICAZIONI RELATIVE ALLE NUOVE DISPOSIZIONI NORMATIVE IN MATERIA DI EDIFICAZIONE IN ZONA SISMICA
38	DAL CONSORZIO BONIFICA PEDEMONTANO BRENTA DISSESTO IDRAULICO, MITIGAZIONE IDRAULICA, COMPATIBILITÀ IDRAULICA
39	INARCASSA: NOTIZIE FLASH DAL DELEGATO
40	TECNOJUS: ACCORDO CON LA F.O.A.V.
40	LE CIRCOLARI DEL DR. A. BRUZZO, COMMERCIALISTA, NEL SITO DELL'ORDINE
41	PRESTAZIONI URBANISTICHE: ADEGUAMENTO ISTAT
41	INDIRIZZO E-MAIL: IMPORTANTE MANTENERLO ATTIVO
41	ABBONAMENTI RIVISTE: TARIFFE SPECIALI PER GLI ISCRITTI
42	CONCORSI, PREMI, BANDI AFFIDAMENTO INCARICHI
44	CORSI

IN PROGRAMMA **LUNEDI' 6 OTTOBRE 2008**, NELLA SUA CITTA',
PORDENONE PRESSO LA SALA CONGRESSI "GIANNI ZULIANI", PORDENONE
FIERE E NEL CENTRO STORICO DELLA CITTA'

"ARCHITECTURE AND CHILDREN"



Giancarlo Ius, Vice Presidente U.I.A. (Unione Internazionale Architetti) dal 2005, è improvvisamente mancato sabato 5 luglio u.s.

Stava quasi albeggiando e lui era ancora lì che limava il discorso in inglese per la candidatura a Presidente Mondiale degli Architetti, quando improvvisamente se ne è andato, colto da infarto, a 55 anni, in una camera dell'Hotel Le

Meridien al Lingotto di Torino, poche ore prima di essere eletto Presidente dell'U.I.A.

Due giorni prima, al termine del Congresso Mondiale, mi aveva salutato assicurandomi che sarei stato il primo a cui avrebbe telefonato per comunicarmi l'esito della votazione e confermandomi l'invito a casa sua per il successivo fine settimana per festeggiare, "Non importa come andrà - aveva detto - festeggeremo comunque il grande lavoro che abbiamo fatto".

Giancarlo non era solo da oltre 15 anni un grande e sincero amico personale ma anche un affezionato e prezioso sostenitore delle iniziative culturali dell'Ordine. In qualità di vicepresidente UIA era oramai di casa nella nostra sede, per contribuire con grande entusiasmo, autorevolezza e competenza alla promozione nel mondo della nostra Biennale di Architettura.

A lui e a "Child be the architect" la canzone di cui è autore del testo e che aveva lanciato per la prima volta proprio a Padova al Teatro Verdi in occasione della cerimonia di premiazione dell'edizione 2007 del Premio Internazionale di Architettura, l'U.I.A., su richiesta del Presidente Raffaele Sirica, ha dedicato la giornata mondiale dell'architettura, nella sua città Pordenone, il prossimo 6 ottobre.

Per l'intenso impegno di Giancarlo per la promozione internazionale delle iniziative culturali del nostro Ordine, il Consiglio confida che quanti hanno avuto l'opportunità di conoscerlo e apprezzare la straordinaria disponibilità siano con noi a Pordenone il 6 ottobre per onorare la sua memoria.

Il Consiglio dell'Ordine e la Fondazione Barbara Cappochin hanno deciso che la figura di Giancarlo Ius rimanga indissolubilmente legata a quel Premio che ha contribuito significativamente a divulgare in tutti i continenti, con la MEDAGLIA D'ORO GIANCARLO IUS da assegnare all'opera architettonica più innovativa sotto il profilo della sostenibilità energetica.

Giuseppe Cappochin

DELL'ARCHITETTURA

GIORNATA MONDIALE DELL'ARCHITETTURA



lunedì 6 ottobre 2008
Sala Congressi "Gianni Zuliani" Pordenone Fiere
Centro storico della città di Pordenone

ARCHITECTURE AND CHILDREN

L'UIA (Unione Internazionale Architetti), durante la seduta di chiusura del Congresso Mondiale degli Architetti di Torino 2008, ha approvato la seguente risoluzione per onorare la figura e l'impegno del nostro collega candidato alla Presidenza dell'organizzazione mondiale.

La Giornata Mondiale dell'Architettura, in programma il 6 ottobre 2008 a Pordenone, verrà dedicata non solo a Giancarlo Lus ma anche a "Child Be the Architect": la canzone di cui aveva curato recentemente la realizzazione e che aveva lanciato al Teatro Verdi in occasione della cerimonia di Premiazione del Premio Internazionale di Architettura Barbara Cappochin.

La partecipazione dei ragazzi, attraverso esperienze di progettazione partecipata, può contribuire a far riflettere gli adulti sul futuro delle nostre città.

Quest'ultimi potranno così cogliere preziose occasioni di conoscenza, di confronto e di arricchimento.

"Per me il partecipare ai laboratori di progettazione partecipata ha avuto il significato di migliorare la città secondo le nostre idee, perché a volte gli adulti non hanno le idee migliori: perché può essere che anziché mettere un parco mettano un parcheggio. Così il CCR (Consiglio Comunale dei Ragazzi) mi aiuta a formarmi in testa le idee di come vorrei la città in cui vivo." (Giovanni, rappresentante CCR – Pordenone)

Programma

ore 10.00 accredito degli ospiti/ accreditation of the Guests
ore 10.30 apertura dei lavori/ opening of the day

Sessione 1 "I BAMBINI COSTRUIRANNO IL FUTURO"/ CHILDREN WILL BUILD THE FUTURE

Sala Congressi "Gianni Zuliani" Pordenone Fiere

Saluti delle autorità e istituzioni/ Greetings of Authorities and Institutions:

Presidente Ordine Architetti, P.P. e C. di Pordenone arch. **Alberto Gri**; Sindaco del Comune di Pordenone **Sergio Bolzonello**; Rappresentante della Provincia di Pordenone; Rappresentante della Regione FVG Assessore **Vanni Lenna**; Presidente Collegio Costruttori ing. **Valerio Pontarolo**; Presidente Nazionale del CNAPPC (Italy) arch. **Raffaele Sirica**; Presidente dell'UIA arch. **Louise Cox**

Relazioni introduttive sul tema "architettura e bambini"/ Introductions on "Architecture and Children"

Ewa Struzinska co-direttore del workgroup "Architecture & children dell'UIA; Arch. **Luciano Pantaleoni** Andria Cooperative "le Coriandoline"; urbanista **Ippolito Lamedica** Responsabile area territorio C.AM.IN.A. Città AMiche dell'Infanzia e dell'Adolescenza - Esperto CNAPPC; Prof. **Raymond A. Lorenzo** Presidente Cooperative ABCittà-onlus

ore 12.30-13.35 buffet

ore 13.30 ripresa lavori - re-opening of the works

Sessione 2 “GRANDI IDEE DI PICCOLI CITTADINI”/ BIG IDEAS FROM SMALL CITIZENS

Sala Congressi “Gianni Zuliani” Pordenone Fiere

Tavola rotonda coordinata da - Round-table discussion co-ordinated by arch. Gaetan Siew-Past President UIA

Bolzano: arch. **Roberto D’Ambrosio**, Arciragazzi; Germania: arch. **Hannes Hubrich**, Bauhaus-Universitat Weimar workhroup A&C dell’UIA; Pordenone: **Sergio Bolzonello**, Sindaco della città di Pordenone; Passariano Udine: arch. **Concetta Giannangeli**, Associazione culturale MODIDI; Correggio - Reggio Emilia: arch. **Luciano Pantaleoni** Andria cooperative; Note sull’esperienza italiana: prof. **Paolo Ventura** Università di Parma - workhroup A&C dell’UIA

Presentazione del catalogo “L’architettura tra natura ed utopia” opera di Nane Zavagno/ **Presentation of the book “L’Architettura tra natura ed Utopia”** work by Nane Zavagno - ed. Electa da un’idea di Giancarlo Ius
Presenta: Fortunato d’Amico

ore 15.00 Fine seconda sessione - end of the second part

Un autobus condurrà gli ospiti nel centro storico della città - a bus will take the guests to the City Centre

Sessione 3 “LA CITTA’ DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE”

ore 15.30 – 16.30 Piazzetta Calderari

Esposizione del workshop svolto dai bambini/ragazzi - Exhibition of the children workshop works

a cura di Eupolis studio associato (Porcia - PN) in collaborazione con l’associazione “La Città Complessa” (PN) Pordenone e l’associazione Kallipolis (TS)
Intervento del Prof. **Raymond A.Lorenzo**

ore 16.30 – 17.00 Loggia del Municipio

Inaugurazione della mostra “L’architettura tra natura e Utopia” dello scultore Nane Zavagno

Da un’idea di Giancarlo Ius. Presenta Fortunato D’Amico

ore 17.00 - 17.30 Duomo di S. Marco

Esibizione Coro San Marco

Presenza lo scrittore dei testi in inglese **Rod Hackney**

ore 17.45

Corte interna di Palazzo Ricchieri sede del Museo civico d’arte della città di Pordenone

buffet di chiusura della giornata

Museo civico d’arte:

saranno possibili visite guidate anche in lingua inglese



*Scheda adesione e convenzioni hotel
reperibili sul sito web dell’Ordine (www.pd.archiworld.it)*

XXIII Congresso Mondiale UIA Torino 2008



Discorso programmatico di **Giancarlo Ius** letto sabato 5 luglio 2008 dalla moglie Caterina all'assemblea che riunisce le rappresentanze degli architetti di tutto il mondo:

"Buon giorno cari amici architetti provenienti da tutto il mondo, è con grande piacere che mi trovo qui oggi.

In nome degli architetti italiani, che hanno avuto l'onore di organizzare questo evento, vi ringrazio tutti per la vostra convinta partecipazione. I temi che sono stati discussi e definiti durante il congresso e nel manifesto finale, che è stato presentato giovedì, rappresentano una svolta epocale per un rinnovato impegno della categoria in una società globale. E' la vittoria di un'assai diffusa architettura di qualità che tiene in grande considerazione i bisogni del genere umano, e che verte su di una visione del futuro basata sulla solidarietà e sulla sostenibilità rispettando al tempo stesso le differenze culturali e geografiche. Noi dobbiamo "fare pace con la natura". La mia candidatura a Presidente dell'UIA è proprio l'espressione di questo rinnovato impegno.

Anche se mi appartengono maggiormente i valori della cultura Italiana (ma anche mediterranea e mitteleuropea) ho sempre espresso il mio desiderio di promuovere gli interessi generali dell'UIA: ho lavorato su temi quali il CPD, la Convalidazione, Comunicazione e concorsi, ed ho promosso i settori dell'educazione e della pratica professionale.

Ho sostenuto, a livello globale, la promozione di varie attività tese allo sviluppo ed alla valorizzazione del paesaggio urbano e rurale.

Sono pronto a sostenere gli alti obiettivi che ci siamo proposti. Raccolgo la sfida di costruire insieme a voi l'UIA del futuro, e se mi sosterrete, mi impegnerò in prima persona, perché sono convinto che noi possiamo:

1. dare continuità al lavoro svolto sinora, di primaria importanza nella storia dell'UIA, rafforzando la coordinazione tra le organizzazioni internazionali degli architetti, potenziando in modo particolare il ruolo delle sezioni ed armonizzando le organizzazioni regionali (CAE, ARCASIA, UAA, FPAA, ACCEE, CAA) con i nuovi bisogni politici e culturali, per superare le barriere che ci separano, avendo ben chiaro in mente l'impegno a "non aver paura nell'usare la cultura e la solidarietà per abbattere le barriere politiche esistenti tra le persone";

2. migliorare le condizioni di lavoro degli architetti in tutto il mondo, in modo tale da ottenere una sempre maggiore qualità dell'architettura. Questo è parte di una visione positiva dell'universo, dove "Bello" è sinonimo di "Buono". L'obiettivo è quello di modificare il territorio con il preciso intento di perseguire la qualità della vita e la "sicurezza e felicità delle persone";

3. Consolidare la struttura dell'UIA a livello internazionale come un "network" GLOBALE dedicato alla professione dell'architetto, e rinforzare la presenza ed i contatti dell'UIA con le organizzazioni internazionali e con gli altri enti non governativi, promuovendo l'assoluta importanza della centralità della figura dell'architetto e del suo lavoro in tutti i processi di trasformazione dell'ambiente sia naturale che artificiale (costruito);

4. Promuovere la comunicazione. L'intenzione è quella di accrescere sempre di più la conoscenza della figura dell'architetto e del suo lavoro, perché l'architettura è per tutti. Un ringraziamento particolare, a questo proposito, ai nostri colleghi di Singapore per i grandi sforzi profusi nell'aiutarci nella realizzazione di questo intendimento;

5. Sviluppare la cultura dell'architettura come mezzo per migliorare l'ambiente, preservandolo nell'interesse del genere umano e delle generazioni future, attraverso un'azione di Democrazia Urbana nella quale "l'etica dei tanti deve prendere il posto dell'estetica dei pochi";

6. Sostenere il rispetto per le diversità culturali, sociali e

geografiche, lavorando per il benessere di tutti gli uomini e le donne del mondo, in un nuovo umanesimo globale per essere architetti e per fornire architettura di qualità per il futuro dei nostri figli;

7. In collaborazione con scienza, politica ed economia, promuovere un uso più ampio di energie intelligenti e di tutte quelle che provengono da fonti di energia rinnovabili, con una visione né ideologica né interessata, coscienti che tutto questo ha le proprie conseguenze;

8. Promuovere una pratica professionale in accordo con i principi etici e capace di rispettare i diritti umani;

9. Difendere la proprietà intellettuale del nostro lavoro contro gli attacchi degli speculatori globali senza scrupoli;

10. Rivolgersi agli studenti, in modo tale che possano diventare architetti consci del futuro, promulgatori di conoscenza e prima forza per lo sviluppo sostenibile del genere umano nel terzo millennio, aiutandoli ad organizzarsi e ad esprimere loro stessi attraverso esperienze lavorative e tirocini qualificati;

11. Consci che il terzo millennio sarà l'era dei "lavoratori della conoscenza" sviluppare l'innovazione promuovendo:

- concorsi e premi internazionali d'architettura dove architetti e committenti diventino gli attori principali di uno sviluppo sostenibile;

- lo sviluppo professionale rinforzando ciò che già stiamo facendo con l'aiuto dei nostri amici spagnoli. Vi ringraziamo e speriamo che altri abbraccino questa iniziativa.

Dalla conoscenza all'innovazione.

12. consentire la libera circolazione degli architetti, cominciando dalla mobilità e finendo con

l'internazionalizzazione della professione, in modo tale che i titoli accademici e professionali vengano accettati ovunque nel mondo, armonizzando le regole stabilite dall'accordo UIA/UNESCO sulla validazione/accredito delle scuole di architettura. A questo riguardo vorrei ringraziare i nostri colleghi inglesi che hanno deciso di aiutarci migliorando i criteri di applicazione degli standards internazionali basati su criteri equi che prendono in considerazione la qualità innanzi tutto. Dalla mobilità all'internazionalizzazione.

La solidarietà consente a tutti di soddisfare i propri bisogni primari: salute, cibo, pace e sicurezza, case adatte in città piacevoli e confortevoli: preserviamo i monumenti, "cediamo" i nostri sobborghi e costruiamo cittadine che promuovano la speranza. Costruiamo un nuovo mondo assieme!

Come Presidente dell'UIA, intendo prendere parte al processo di rinnovamento che idealmente inizia oggi dalla "Piazza" di Torino per raggiungere la specificità culturale di Tokyo.

Dalla "Piazza" all'"Oriental Style".

Dall'"Arte italiana alla Cultura giapponese"

Dalla modernità all'internazionalizzazione, a metropoli ecologiche dove la cultura e l'economia si sviluppano e si fondono rispettando l'ambiente, andando al di là delle profonde barriere politiche e religiose.

Siamo lavorando per il benessere di tutti gli uomini e donne del mondo nell'ambito di un umanesimo moderno e globale per essere architetti e fornire architettura di qualità per il futuro dei nostri figli.

Desidero che permanga intatto l'impegno di voi tutti, affinché dopo Torino, anche Tokyo sia un grande successo!"



COMUNICATO STAMPA DI GAETAN SIEW PRESIDENTE UIA

Durante la seduta di chiusura del congresso di oggi, domenica 6 luglio 2008, sono state approvate tre risoluzioni.

1. La presidenza all'Unione Internazionale degli architetti di Gaetan Siew, iniziata a Istanbul nel 2005, sarà non solo condivisa con Giancarlo Ius ma anche una presidenza ufficialmente iscritta negli Annali dell'UIA.
2. La Giornata Mondiale dell'Architettura, in programma il 6 ottobre 2008, verrà dedicata non solo a Giancarlo Ius ma anche a "Child Be the Architect": la canzone di cui aveva recentemente curato la realizzazione.
3. L'Unione Internazionale degli Architetti inaugurerà un nuovo premio che si svolgerà ogni tre anni: "Giancarlo Ius Prize for Architecture" (Premio Giancarlo Ius per l'Architettura) sul tema di "Child Be the Architect". La prima edizione del Premio si svolgerà a Tokyo nel 2011.

Le parole che ci vengono in mente ricordando Giancarlo sono la generosità e l'energia. È stato per noi una boccata di aria fresca sempre presente. Le sue priorità erano e resteranno un utilizzo moderato della tecnologia, il rispetto del patrimonio, la partecipazione, trasformare la città in un focolare di speranza e rispettare le diversità culturali.



Il Manifesto del XXIII Congresso Mondiale UIA Torino 2008

Per un nuovo modello di sviluppo che si riconcili con la natura e la tuteli in una nuova alleanza.
 Per una società post consumistica che rimetta al centro dell'attenzione i valori primari dell'umanità.
 Per ridefinire i contorni della modernità affinché ristabilisca l'armonia con i cicli della natura.
 Per un'architettura che si faccia interprete della natura, che difenda e valorizzi la biodiversità declinata a tutti i livelli: estetica, etica e politica.

Questo il messaggio contenuto nell'appello lanciato dal Manifesto del Congresso che raccoglie e sintetizza il dibattito sviluppato nei tre giorni di Congresso.

La corsa inarrestabile allo sviluppo economico illimitato che ha caratterizzato la società moderna negli ultimi sessanta anni ha prodotto conseguenze drammatiche: esplosione demografica; espansione illimitata di agglomerati urbani che diventano galassie dai contorni indefiniti; innalzamento oltre ogni controllo dei livelli di inquinamento e della produzione di rifiuti; spinta estrema alla globalizzazione dei mercati e dei sistemi urbani; consumo delle risorse naturali oltre la capacità di generarle; progressiva riduzione delle risorse energetiche con conseguente conflitto mondiale per il loro dominio.

In tutto questo l'architettura ha peccato di una sostanziale autoreferenzialità alimentando a sua volta alcune caratteristiche della società consumistica e spettacolare.

Le emergenze in termini ambientali, energetici e urbani hanno raggiunto il punto di rottura e non è più rimandabile una presa di coscienza generalizzata a livello planetario per raggiungere obiettivi cruciali: assumere un modello che riconosca i limiti dello sviluppo e lo concepisca come sintesi tra economia ed ecologia; passare da una visione iper consumistica a una post consumistica che coniughi la sobrietà con la soddisfazione dei bisogni; adottare un approccio globale ai problemi, per mettere a rete saperi ed esperienze; operare una scelta netta verso lo sviluppo delle energie rinnovabili, puntando sul riciclaggio dei rifiuti e sul controllo dell'inquinamento. Questo non è un programma utopistico ma una strategia realistica e soprattutto obbligata.

Perché gli architetti si fanno carico di queste problematiche? Perché questa professione è profondamente connessa con i processi di trasformazione del territorio e il loro ruolo, assieme ad altre figure, può essere decisivo nella regia di una complessità di saperi da mettere in gioco.

E perché nessuno deve delegare le proprie responsabilità. Come dice Barry Commoner, "Se si deve fare pace con il Pianeta, siamo noi a doverla fare".

DALLA CRISI DI MEGACITY E DEGLI ECOSISTEMI VERSO ECO-METROPOLI E L'ERA POST-CONSUMISTA

"Non possiamo risolvere i problemi se non abbandoniamo il modo di pensare che li ha creati" (A. Einstein)

Non bisogna far violenza alla Natura, bisogna persuaderla" (Epicuro)

La crisi di megacity e degli ecosistemi: l'insostenibilità del paradigma meccanicista e del mito dello "sviluppo illimitato".

Dal dopoguerra la terza rivoluzione industriale fondata sull'onnipotenza della tecnoscienza, l'energia atomica, l'automazione, l'informatica, ha ristrutturato l'intero ciclo produttivo in senso post-fordista, liberando l'umanità dal lavoro manuale.

Questa rivoluzione ha spinto impetuosamente verso la globalizzazione, la società massificata, l'economia consumista e le megalopoli determinando la più grande espansione demografica, economica e urbana della storia. Tale crescita esponenziale è resa possibile da un modello di sviluppo che considera la Natura come una riserva illimitata.

Ma la travolgente transizione dall'era tardo-industriale a quella postindustriale ha creato anche problemi ingovernabili. Essi giustificano l'invettiva di F. L. Wright: "la vecchia città capitalista non è più sicura. Significa assassinio di massa" in *The living city* ('58), modello organico di città alternativo a quello astratto della Ville Radieuse (L.C., '25).

Oggi l'inaudito sviluppo post-industriale è giunto al punto da sconvolgere i cicli bioclimatici e l'ecosistema planetario. Questo ha rivelato l'insostenibilità del paradigma meccanicista su cui è fondato lo statuto funzionalista codificato dalla Carta di Atene ('33).

Tale insostenibilità si manifesta attraverso patologie sempre più allarmanti che non possono essere più rimosse, minimizzate o ignorate dalle istituzioni, riassumibili nei seguenti fenomeni:

1. L'esplosione della bomba demografica.
2. L'espansione permanente delle megacities e delle galassie megalopolitane.
3. L'onnipotente sviluppo post-industriale, la globalizzazione mercatista e il controllo planetario delle risorse.
4. La mutazione genetica post-fordista della produzione, della società, della metropoli.
5. La globalizzazione di infrastrutture, mercati e sistemi urbani in un'unica weltstadt "infinita e senza forma".
6. L'"Impronta ecologica" della città planetaria oltre i limiti della Natura.
7. La distruzione progressiva del Patrimonio Storico e delle comunità tardo-antiche.
8. Il consumismo come acceleratore esponenziale della produzione: la sua metamorfosi da vizio a virtù.
9. L'apogeo e il tramonto dell'era dei combustibili fossili: il conflitto per il dominio mondiale delle energie.
10. La crescita vertiginosa di rifiuti, inquinamento e effetto serra: l'ecocidio planetario.
11. L'autoreferenzialità dell'architettura nella società consumistico spettacolare.

Queste patologie sono giunte a un livello di pericolosità tale da minacciare la sopravvivenza del pianeta! Ormai le "cose" si ribellano alle "parole", i problemi sfuggono alle tesi elaborate per governarle.

Intanto la sinergia tra tecnocrazia, economicismo e mercatismo ha continuato a ignorare l'ecocidio planetario in atto svelato e denunciato, dagli anni '70 in poi, dalla nuova visione sistemica del mondo.

Essa ha evidenziato che il pianeta, in quanto ecosistema "vivente" in equilibrio autoregolato, non può più essere governato da tali principi e dalla politica del *laissez-faire* *laissez-passer* sempre più indifferente alla gravità della crisi ambientale, energetica e metropolitana, pervenuta ad un punto di rottura.

Oggi l'UIA, nel 60° anno dalla fondazione - in continuità con la Carta di Machu Picchu ('77) "revisione antilluministica della Carta di Atene" (B. Zevi) e con le Dichiarazioni del Messico ('78), Varsavia ('81), Chicago ('93) - assume le sue responsabilità di fronte a tali sfide, contribuendo a elaborare strategie alternative, ad ampliare le competenze interdisciplinari, a formare su tali tesi gli architetti del futuro.

Questo, nella consapevolezza che: "non è perché le cose sono difficili che noi non osiamo, è perché non osiamo che sono difficili" (L. A. Seneca).

Verso ecometropolis e l'era post-consumista: la riscoperta del paradigma ecologico e della realtà dei "limiti dello sviluppo".

I 250 anni della rivoluzione industriale sono stati dominati per i quattro quinti dal paradigma meccanicista (analitico-riduttivo) e dal mito dello "sviluppo illimitato" che hanno prodotto insieme all'affluent society, le patologie oggi incontrollabili.

Ma nell'ultima fase post-industriale, si è aperta una nuova prospettiva, sebbene anticipata da profetiche intuizioni: il paradigma ecologico (sinteticoorganico) consapevole, viceversa, della realtà dei "limiti dello sviluppo" e orientato verso un'era post-consumista, una nuova frontiera ecometropolitana e un'architettura che viva in simbiosi con la Natura!

Questo mutamento è in sintonia con le scienze che dal dopoguerra vanno oltre il paradigma meccanicista: la Cibernetica, la Teoria dei sistemi, della Gestalt, l'Ecologia, i Sistemi dinamici complessi, la Biologia olistica, la Scienza del Caos. Esso segna la transizione paradigmatica dal "diritto alla città" (H. Lefebvre, '68) al "diritto alla Natura".

Il paradigma ecologico, a rete, scoprendo le leggi che regolano il divenire dei fenomeni fisici e la crescita degli organismi viventi, si incarna nella visione olistica che consente la "pacificazione tra tecnosfera e ecosfera" (B. Commoner) indispensabile per la sopravvivenza del pianeta.

Pertanto, se si vuole liberare la modernità dai "suoi disastri inconvenienti" provocati dallo statuto meccanicista ormai insostenibile, occorre con urgenza una strategia alternativa capace di perseguire:

- 1.1. Il disinnescamento della bomba demografica.
- 1.2. Un habitat entropico: da garden-city, living city, arcology, verso la nuova frontiera eco-metropolitana.
- 1.3. La rifondazione del modello di sviluppo come sintesi di economia e ecologia.
- 1.4. Il riequilibrio eco-metropolitano dell'armatura urbana disimpegnata dai grandi corridoi transnazionali.
- 1.5. L'integrazione delle reti hard e soft in un cyberspace aperto, interattivo ma in simbiosi con la biosfera.
- 1.6. Una "Nuova alleanza" con la Natura: oltre il riduzionismo funzionalista.
- 1.7. La tutela del Patrimonio storico e degli abitanti, dei siti antropizzati e delle comunità tardo-antiche.
- 1.8. Dall'economia dello spreco alla sobrietà post-consumista: la liberazione della coscienza omologata dell'uomo-massa.
- 1.9. La città dell'era solare (Eliopolis) e delle energie rinnovabili: la riconversione dell'habitat planetario.
- 1.10. La nuova civiltà entropica del riciclaggio, del controllo dell'inquinamento e dell'effetto serra.
- 1.11. Un'architettura digitale come "protesi della Natura", diritto alla biodiversità estetica, etica e politica.

A chi obietterà che tale strategia è opinabile o utopica, si può replicare che, viceversa, essa è obbligata e realistica!

Questo per tre ragioni capitali: l'imminente fine dell'era dei combustibili fossili, che indurrà la riconversione ad altre energie del ciclo produttivo e della città planetaria; la minaccia dell'effetto serra alla sopravvivenza del pianeta, che esige una svolta strategica verso la "pacificazione tra tecnosfera e ecosfera"; il fallimento etico del consumismo nichilista responsabile, in nome del superfluo, della distruzione della Natura.

Ma tali smisurati problemi sono irrisolvibili senza la rivoluzionaria transizione culturale dal paradigma meccanicista a quello bio-ecologico capace di rimodellare la modernità sui cicli della Natura.

Questo nella convinzione che: "l'essenza della civiltà non consiste nella moltiplicazione dei desideri, ma nella deliberata e volontaria rinuncia ad essi" (M. Gandhi).

Intanto, i tempi per una svolta radicale si riducono sempre più e non la si può delegare a nessuno. Infatti: "di tutti gli organismi viventi sulla terra, solo noi esseri umani abbiamo la capacità di mutare consapevolmente il nostro agire.

Se si deve fare pace col Pianeta, siamo noi a doverla fare" (B. Commoner).

**Presentata al XXIII Congresso Internazionale di Architettura,
al LINGOTTO di Torino, l'edizione 2009 della
Biennale Internazionale di Architettura "BARBARA CAPPOCHIN".
Annunciato in anteprima il prestigioso architetto ospite:
sarà ZAHA HADID,
prima donna vincitrice del Premio Pritzker per l'Architettura.**

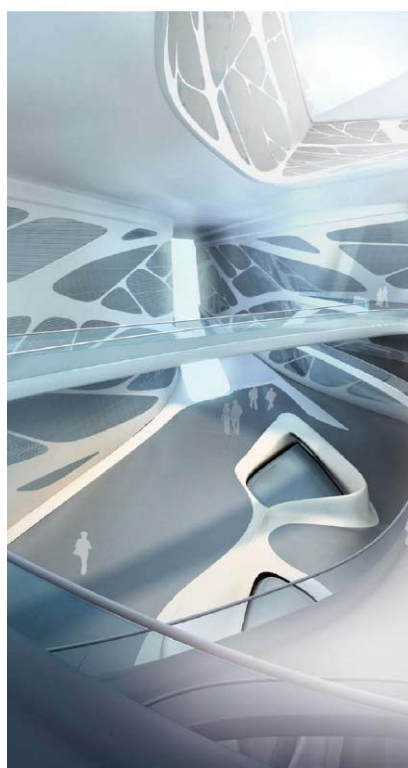
Torino, 30 giugno 2008 – È stata presentata ufficialmente alla stampa stamattina, al Lingotto di Torino, nel contesto del XXIII Congresso Internazionale di Architettura che si svolge per la prima volta in Italia, l'edizione 2009 della **Biennale Internazionale di Architettura "Barbara Cappochin"**, iniziativa promossa dalla Fondazione "Barbara Cappochin" e dall'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Padova insieme al Comune di Padova, in collaborazione con l'Unione Internazionale degli Architetti (U.I.A) e il Consiglio Nazionale Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori (C.N.A.P.P.C.).

«Siamo orgogliosi del successo che la manifestazione sta via via raccogliendo nel mondo, per questo è doveroso rivolgere un ringraziamento a UIA e CNAPPC che con la loro collaborazione hanno permesso alla Biennale di affermarsi anche a livello internazionale» ha esordito **Giuseppe Cappochin**, presidente della Fondazione "Barbara Cappochin" e dell'Ordine degli Architetti di Padova. «Attraverso il suo messaggio e la partecipazione di architetti da tutto il mondo, il Premio permette la divulgazione di un'architettura volta alla ricerca, al rispetto, alla mancanza di ostentazione: alla qualità».

Ed è stato anche lo stesso presidente del CNAPPC, **Raffaele Sirica**, a sottolineare l'importanza dell'iniziativa: «La Biennale è l'evento più importante promosso da un Ordine di Architetti in Italia, e nel calendario internazionale delle iniziative di promozione dell'architettura il Premio è tra le vetrine più autorevoli e prestigiose, in grado di far emergere moltissime e, in tanti casi, sconosciute architetture di qualità, consentendo ai loro autori l'ingresso in una rete internazionale di architetti, costruttori e committenti appassionati del proprio lavoro».

«Non posso che unirmi al coro dei complimenti – ha concluso **Gaétan Siew**, presidente dell'UIA –; auguro alla Biennale "Barbara Cappochin" di continuare ancora per molti anni nel suo percorso di promotrice della qualità dell'architettura».

A margine della conferenza, **Giancarlo Ius**, vicepresidente UIA ha aggiunto: «In questo contesto globale promuovere l'architettura di qualità è sempre più necessario per continuare il processo virtuoso di ricerca espressiva, di uso sapiente e sostenibile dei materiali collegando l'edificio alla peculiarità culturale e geografica dei luoghi dove si inserisce l'opera. In nessun altro momento della storia dell'umanità, l'architettura ha avuto così grandi possibilità di modellare il mondo. Le realizzazioni architettoniche devono corrispondere a criteri funzionalmente utili e compatibili con una corretta trasformazione del territorio, e il Premio Cappochin ha saputo evidenziarlo con i suoi vincitori. Gli architetti possono svolgere un ruolo positivo e utile alla società – ha detto ancora –, garantendo in ogni situazione, senza distinzione di cultura e religione, il meglio per l'umanità: l'architettura delle città accoglienti e attraenti, attrattori di speranza».




Ordine degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
della Provincia di Padova

FONDAZIONE BARBARA CAPPOCHIN

Barbara Cappochin
International Biennial
Architecture



Secondo il calendario delle iniziative della Biennale comunicato stamattina, **la cerimonia di premiazione è prevista per il 26 ottobre 2009.** Tutte le informazioni e il regolamento del Premio sul sito www.barbaracappochinfoundation.net.

L'incontro di oggi è stato inoltre l'occasione per annunciare in assoluta anteprima il nome del prestigioso architetto ospite della prossima manifestazione. Accanto al Premio Internazionale, infatti, la Biennale vede sempre in calendario una mostra personale,

allestita nella suggestiva cornice di Palazzo della Ragione a Padova, dedicata a un grande nome dell'architettura contemporanea: Mario Botta nel 2003, David Chipperfield nel 2005 e Kengo Kuma nel 2007. **Il 2009 sarà l'anno di ZAHA HADID,** irachena di nascita e naturalizzata a Londra alla fine degli anni '70.

Tra gli interpreti più significativi nella scena mondiale del decostruttivismo in architettura, Hadid è stata la **prima donna a vincere nel 2004 il Premio Pritzker** (che equivale ad un nobel per l'architettura). Moltissimi i progetti realizzati in tutto il mondo, tra gli ultimi in corso, il progetto rivoluzionario per il MAXXI: Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo che verrà ultimato a Roma proprio nel 2009.

Architetto che forza i confini dell'architettura e dell'urbanistica, Zaha Hadid nel suo lavoro sperimenta nuovi concetti di spazio che intensificano il panorama urbano esistente nella ricerca di un'estetica visionaria che comprenda tutti i campi del design, passando dalla dimensione urbana ai prodotti, dagli interni all'arredamento.



La Fondazione "Barbara Cappochin" e l'Ordine degli Architetti di Padova, a Torino con uno stand di 128 mq, hanno presentato al grande pubblico la storia della **Biennale Internazionale di Architettura "Barbara Cappochin"**: nata nel 2003, con una prima edizione del Premio limitata all'ambito provinciale, dal 2005 viene estesa a livello mondiale in collaborazione con l'UIA. e il CNAPPC; l'ultima edizione nel 2007 è un vero successo sia per la personale di Kengo Kuma (con più di 19.000 visitatori) sia per il Premio che ha visto la partecipazione di 328 progetti firmati da architetti di tutto il mondo, le cui immagini erano in visione al Tavolo dell'Architettura", la struttura di 24 metri di lunghezza creata appositamente per il Premio 2007, anch'esso presente al Lingotto in questi giorni.

Vincitore dell'edizione passata il giovane architetto finlandese Matti Sanaksenaho per la realizzazione della Cappella Ecumenica d'Arte dedicata a S. Enrico a Turku, in Finlandia.

Nella stessa conferenza stampa l'Unione Internazionale Architetti (UIA) ha presentato la terza edizione del concorso internazionale "Celebrazione della città" che ha l'obiettivo di promuovere il miglioramento delle condizioni di vita delle città e la sottoscrizione dell'accordo tra UNECE (Commissione Economica dell'ONU) e UIA a favore di un'architettura sostenibile ad alta efficienza energetica.



**L'Ordine degli Architetti di Padova e
la Fondazione "Barbara Cappochin"
di ritorno dal
National Convention and Design Exposition di Boston**

Padova, 3 giugno 2008

Una delegazione dell'Ordine degli Architetti e della Fondazione Barbara Cappochin è appena rientrata dalla *National Convention and Design Exposition* di Boston che ha riunito circa 25.000



architetti statunitensi. In quella prestigiosa sede è stata raccontata al pubblico americano la storia del Premio internazionale di Architettura "Barbara Cappochin", una delle grandi iniziative dell'omonima Biennale (giunta nel 2007 alla sua terza edizione) assieme ad

un'esposizione ogni anno dedicata a un diverso architetto contemporaneo di fama mondiale.

L'area espositiva allestita a Boston dall'Ordine patavino, invitato ufficialmente dall'U.I.A. (Unione Internazionale Architetti) e l'unico italiano presente in rassegna, ha ripercorso, attraverso documentazioni fotografiche e video, le tappe della Biennale presentando i vincitori delle varie edizioni del Premio e i grandi ospiti a cui negli anni passati è stata dedicata la personale (Mario Botta nel 2003, David Chipperfield nel 2005 e Kengo Kuma nel 2007).

Sempre durante il soggiorno di Boston, il presidente della Fondazione e dell'Ordine degli Architetti di Padova, Giuseppe Cappochin, ha concordato con il presidente dell'U.I.A., il vicepresidente Giancarlo Ius e il segretario generale Jordi Farrando, di presentare durante il Congresso Mondiale di Architettura di Torino (29 giugno-3 luglio 2008) la prossima edizione della Biennale Internazionale d'Architettura "Barbara Cappochin" e di annunciare in anteprima, in quell'autorevole contesto, il tanto atteso nome dell'architetto, ospite di prestigio della manifestazione targata 2009.